

Accordo di programma

Aggiornamento dei contenuti dell'Accordo di programma per la gestione del Piano di Comunità dei Servizi alla Persona 2010/15: ANNI 2013-2014-2015

Premesso che l'azienda Ulss 4 "Alto Vicentino" ed i comuni I Comuni del territorio dell'Azienda Ulss n. 4 "Alto Vicentino": Arsiero, Breganze, Caltrano, Calvene, Carrè, Chiuppano, Cogollo del Cengio, Fara Vicentino, Laghi, Lastebasse, Lugo di Vicenza, Malo, Marano Vicentino, Montecchio Precalcino, Monte di Malo, Pedemonte, Piovene Rocchette, Posina, Salcedo, Santorso, San Vito di Leguzzano, Sarcedo, Schio, Thiene, Tonezza del Cimone, Torrelvicino, Valdastico, Valli del Pasubio, Velo d'Astico, Villaverla, Zanè, Zugliano, hanno stipulato l'accordo di programma per la realizzazione del piano di zona per il periodo 2010-2015, approvato con deliberazione della conferenza dei Sindaci del 29 novembre 2010 e recepito dall'Azienda Ulss 4 con delibera n 1062/2010

Precisato che l'art 5 del citato accordo definisce le risorse economiche necessarie per la realizzazione dei contenuti del piano di zona e più in particolare stabilisce le quote associative procapite annue dei Comuni per il 2010 risultano le seguenti:

Quota associativa per funzione	Importo procapite annuo
Indistinta per funzioni "obbligatorie":	15,03
Fondo residenzialità disabili:	3,22
Fondo per minori in affido:	2,85

Precisato che lo stesso articolo 5 del citato accordo prevede che per gli anni successivi la Direzione dell'Ulss e l'Esecutivo della Conferenza dei Sindaci predispongano un relazione sulla situazione economica e sull'andamento della gestione con le opportune misure correttive ove necessarie.

Vista la relazione presentata dal Direttore dei servizi sociali e della funzione territoriale nella quale oltre a rappresentare lo stato di realizzazione del piano di zona e l'andamento dei servizi, si descrive la situazione economica come sinteticamente si propone di seguito.

"L'analisi dei costi evidenzia che complessivamente nel 2012, ed in prospettiva nel triennio a venire, il finanziamento dei servizi previsti nel Piano richiede un necessario adeguamento della quota indistinta, al fine di riportare in equilibrio costi e ricavi, nonché delle quote vincolate al fondo per la residenzialità dei disabili.

Sono state avviate azioni di sistema e di razionalizzazione, al fine di contenere la spesa senza ricorrere a drastici tagli dei servizi che inevitabilmente avrebbero ripercussioni significative nel contesto sociale del territorio.

In particolare nei servizi a maggior impatto economico (assistenza scolastica, centri diurni per disabili, integrazione lavorativa) sono state avviate le azioni di seguito descritte.

- *Il modello organizzativo dell'integrazione scolastica, originariamente basato sul rapporto operatore/utente, è stato in questi anni evoluto verso una maggior integrazione della persona disabile nel contesto scolastico, grazie alla sperimentazione di*

Laboratori espressivi. Tali iniziative hanno consentito di aumentare l'efficienza, grazie al rapporto uno a molti tra operatori e alunni disabili e favorendo nel contempo una migliore integrazione del minore nel contesto scolastico. Ciò ha consentito di fronteggiare efficacemente l'incremento dei minori in integrazione scolastica che negli ultimi quattro anni è stato pari al 25,5% a fronte di un aumento dei costi, per lo stesso periodo pari all'8,6%, che si può considerare come un aumento fisiologico (in quanto incorpora anche gli aumenti contrattuali).


- Per quanto attiene ai Centri Diurni per disabili, il rinnovo delle convenzioni è stato orientato a massimizzare l'efficienza organizzativa, nel rapporto operatori ed utenti consentendo di stabilizzare il costo delle convenzioni. Contemporaneamente si stanno gestendo progetti personalizzati di accompagnamento (n.3). Non ci sono liste d'attesa per l'inserimento nei Centri Diurni;
- Nell'Integrazione lavorativa si registra una capacità di utilizzare fondi da altri enti pubblici e privati, motivata dalla riconosciuta competenza/qualità del servizio a cui si associa un contenimento dei costi delle convenzioni in essere, soprattutto nell'integrazione sociale in ambito lavorativo;
- Nell'ambito della residenzialità per le persone disabili, sono attualmente 42 le persone inserite nel Fondo Solidarizzato con un trend in aumento tra il 2012 e il 2013. Ci sono al momento 4 persone in lista d'attesa per il CARDO, alle quali viene data risposta con periodi lunghi e frequenti di Pronta Accoglienza e 3 persone per le altre due Comunità Territoriali. Sono in atto misure di revisione dei percorsi assistenziali basati sull'appropriatezza e sulla sperimentazione dove possibile di strutture a bassa soglia. Nonostante ciò il fondo richiede un adeguamento della quota associativa. Inoltre è necessaria una integrazione formale del Regolamento che definisca:
 - Il limite dei 65 anni come età di uscita dal Fondo Solidarizzato (ma non necessariamente dalla struttura ospitante)
 - La definizione di un ISEE individuale oltre il quale è escluso l'accesso al fondo solidarizzato.
- Nell'ambito delle politiche di tutela dei minori e di sostegno della loro famiglia, si è progressivamente ridotto il ricorso all'inserimento in strutture tutelari ed è aumentato il ricorso all'affido eterofamiliare e ad altre forme di sostegno alla permanenza del minore nel proprio nucleo familiare. Il fondo dedicato è in equilibrio e non richiede al momento interventi sull'entità della quota associativa.
- Per quanto attiene la gestione di servizi obbligatori previsti dalla L. 55/82 e successive modificazioni, si registra nel 2012 una perdita di esercizio di 90.000 euro.

Al 31/12/2012 il saldo contabile evidenzia complessivamente avanzi di gestione di esercizi precedenti per complessive 1.294.567,57 euro così articolati:

- 1.216.567,57 euro per la gestione di servizi obbligati
- 78.000 euro per il fondo solidarizzato per la disabilità grave

A fronte delle considerazioni sopra esposte, tenuto conto della fase difficile in cui versano i Comuni, si propone di rideterminare le quote capitarie come segue:

Quota associativa per funzione dal 2013	Importo procapite annuo
Indistinta per funzioni "obbligatorie":	15,28
Fondo residenzialità disabili:	3,72
Fondo per minori in affido:	2,85



In considerazione dell'attuale difficoltà economica delle Amministrazioni Comunali e della disponibilità di risorse accantonate negli esercizi precedenti, si propone che per la copertura della quota aggiuntiva di:

- *0,50 euro per la quota vincolata alla residenzialità dei disabili gravi che passa pertanto dal 01/01/2013 da 3,22 a 3,72 euro il costo aggiuntivo sia a carico degli avanzi di gestione degli anni precedenti fino al 2015.*
- *0,25 euro della quota indistinta che passa pertanto dagli attuali 15,03 a 15,28 euro il costo aggiuntivo sia a carico degli avanzi degli anni precedenti per il solo esercizio 2013.*

Gli importi delle quote associative ed in particolare le quote per il finanziamento del Fondo solidarizzato per l'accoglienza in struttura per le persone in stato di disabilità grave, saranno monitorati ogni anno sulla base dell'andamento dei costi dei servizi, delle domande di inserimento, dell'andamento del progetto "Le chiavi di casa", delle risorse Regionali attribuite grazie al fondo non autosufficienza, al fine di procedere tempestivamente alla determinazione necessaria all'equilibrio del fondo.

Gli Enti interessati come dappresso

L'Azienda Ulss n. 4 "Alto Vicentino"

e

I Comuni del territorio dell'Azienda Ulss n. 4 "Alto Vicentino": Arsiero, Breganze, Caltrano, Calvene, Carrè, Chiuppano, Cogollo del Cengio, Fara Vicentino, Laghi, Lastebasse, Lugo di Vicenza, Malo, Marano Vicentino, Montecchio Precalcino, Monte di Malo, Pedemonte, Piovene Rocchette, Posina, Salcedo, Santorso, San Vito di Leguzzano, Sarcedo, Schio, Thiene, Tonezza del Cimone, Torrebelvicino, Valdastico, Valli del Pasubio, Velo d'Astico, Villaverla, Zanè, Zugliano;

stipulano

L'accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona denominato "Piano di Comunità 2011-2015" aggiornando il testo dell'art 5 per il triennio 2013-2015 come di seguito:

Art. 5 - Le risorse

Le risorse necessarie per la realizzazione dei contenuti del presente piano derivano:

- dal fondo sanitario regionale;
- dal fondo sociale regionale;
- dai fondi comunali (quota capitaria);
- da fondi di altri soggetti pubblici e privati (Provincia, fondazioni, terzo settore, ecc.).

La quota sanitaria relativa a ciascun livello di assistenza è determinata tenendo in considerazione l'allegato n. 5 alla DGRV n. 3972/2002.

I contenuti del Piano di Zona troveranno realizzazione sulla base delle risorse messe a disposizione dalla finanziaria regionale rispetto, in particolare, al fondo non autosufficienza e alle poste sociali più rilevanti (fondo regionale indistinto per la gestione dei servizi sociali di competenza delle Ulss; contributo per la tutela minori).

Le quote associative procapite dei Comuni per il 2013, 2014, 2015 risultano le seguenti:

Quota associativa per funzione dal 2013	Importo procapite annuo
Indistinta per funzioni "obbligatorie":	15,28
Fondo residenzialità disabili:	3,72
Fondo per minori in affido:	2,85

Per la copertura della quota aggiuntiva di:

- 0,50 euro per la quota vincolata alla residenzialità dei disabili gravi che passa pertanto dal 01/01/2013 da 3,22 a 3,72 euro il costo aggiuntivo è a carico degli avanzi di gestione degli anni precedenti fino al 2015.
- 0,25 euro della quota indistinta che passa pertanto dagli attuali 15,03 a 15,28 euro il costo aggiuntivo è a carico degli avanzi degli anni precedenti per il solo esercizio 2013.

Per garantire un costante monitoraggio degli equilibri di bilancio e dell'andamento dei servizi entro il mese di giugno di ciascun esercizio è prevista un momento di verifica nel quale l'Esecutivo dei Sindaci e la Direzione dell'Ulss provvederanno a stendere una dettagliata relazione sulla situazione economica e sull'andamento della gestione con le opportune misure correttive ove necessarie. La relazione così predisposta sarà oggetto di specifica valutazione della Conferenza dei Sindaci.

La relazione annuale sarà predisposta conformemente alle indicazioni previste dalla Regione Veneto.

Gli articoli 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 del citato accordo restano invariati

Letto approvato e sottoscritto

Per il Comune di Valdastico, capofila
Il Sindaco, Alberto Toido

Per l'Azienda ulss 4 Alto Vicentino
Il Direttore Generale, avv. Daniela Carraro